



i politici ponendo in essere un atto risultando illegittimo (delibera di sostituzione di Sanapo annullata dal Tar) ma non a priori manifestamente criminoso, perché rientrante nelle prerogative del direttore generale».

Nello stesso giorno in cui il gip Di Paola motiva così l'archiviazione per Vendola, Tedesco e Valente salta fuori la nuova ordinanza sullo scandalo sanità in cui sono indagati ancora una volta Tedesco e Valente con l'aggiunta anche di Scoditti, quello ritenuto nella prima indagine vittima di concussione. Per i tre la Procura ipotizza il reato di abuso d'ufficio sempre in riferimento alla sostituzione di Sanapo con Caracciolo. E, tra le pagine 128 e 130 dell'ordinanza, nelle note, il gip De Benedictis, senza che la Procura lo abbia chiesto, adombra dubbi sulla posizione di Vendola, affermando che l'eventuale archiviazione (che nelle stesse ore era stata depositata dal gip Di Paola) sarebbe stata sostanzialmente illogica. Il giudice afferma che «anche la menzionata "assenza", nel caso di Sanapo, di una vera e propria pressione psicologica o costrizione fatta sullo Scoditti (...) è stata diversamente valutata dalla Procura per tutti gli altri identici atti posti in essere in questa indagine dagli altri indagati». Sul perché il gip De Benedictis sia entrato nel merito della sua posizione, Vendola ritiene che possa essersi trattato «di una lettura troppo veloce dei fatti, diversamente da quella che ha fatto il gip competente». E aggiunge che «credo nella buona fede. Intanto, dopo quattro anni di indagini a tappeto e migliaia e migliaia di intercettazioni telefoniche, non solo non emerge alcun reato nei confronti della mia persona ma ci sono circostanziate testimonianze di quale fosse lo stile che ha contraddistinto sempre la mia condotta nella vita pubblica: la difesa e l'interesse collettivo. Da questo punto di vista, rivendico ogni singolo atto e ogni singola telefonata che ho fatto nell'interesse della cosa pubblica e della Puglia». ❖

## Il boss e il Pdl di Altamura Tutta l'inchiesta parte da lì

**Le manovre nella città a 40 km da Bari del capomafia Bartolo Dambrosio, dell'imprenditore nel ramo rifiuti Carlo Dante Columella e dei vertici del Consiglio comunale in quota Pdl. Le rivelazioni di un pentito e le carte del gip.**

### IV. CIM.

BARI  
ivan-cimmarusti@libero.it

Appalti milionari nella sanità pugliese, nomine di dirigenti e primari "sottomessi" al potere politico, i quali in cambio si adoperavano per fornire supporto elettorale. Questo contiene l'ampia inchiesta della Procura di Bari che coinvolge il senatore, attualmente del gruppo Misto, Alberto Tedesco, ma che nasce da un'ampia indagine del pm Desirée Digeronimo, sulla mafia di Altamura, comune di 70mila abitanti, 40 km ad ovest di Bari. Una piccola città con una grande mafia legata alla politica e alla imprenditoria locale, una delle più rilevanti sul panorama del sud Italia.

C'è il traffico di rifiuti nel mirino del pm Digeronimo, come anche i presunti stretti collegamenti tra il boss Bartolo Dambrosio, ucciso a settembre scorso per mano di un clan rivale, con l'imprenditore leader nelle discariche, Carlo Dante Columella, e i politici locali Vito Zaccaria, assessore all'Urbanistica di Altamura, e Nico Dambrosio, presidente del Consiglio comunale, entrambi in quota Pdl col sindaco Mario Stacca. Scrive il gip Giuseppe De Benedictis nell'ordinanza, che «le indagini (...) originariamente traevano impulso dalla collaborazione con la giustizia di Vincen-

zo Laterza». Secondo sua stessa ammissione, Laterza era stato affiliato al clan del «noto boss di Altamura, Bartolo Dambrosio», e ha riferito «di collegamenti tra attività delittuose del suo boss ed altre attività, apparentemente del tutto slegate, con alcuni imprenditori di quella città, tra i quali (...) l'imprenditore Carlo Dante Columella», indagato nell'inchiesta col senatore Tedesco, con cui ha legami molto ben radicati. Quest'ultimo, continua il gip, «risulta essere un imprenditore con molteplici interessi nel settore dei rifiuti; numerosi sono gli appalti gestiti con Enti pubblici e Asl». Per la Regione Puglia, inoltre, Columella è «affidatario, attraverso la costituzione in Ati, di un raggrup-

ti che il boss mafioso avrebbe avuto con l'imprenditoria, con cui ha compiuto lavori in subappalto per la costruzione del Nuovo ospedale pubblico della Murgia, una struttura in via di realizzazione dal 1997. «Nel corso di vari interrogatori - continua il gip De Benedictis - Vincenzo Laterza ha riferito delle modalità di un'aggressione effettuata da lui e da un sodale di nome Biagio Genco (scomparso da Altamura - dice il gip - e oggetto di lupara bianca da parte della stessa organizzazione di Bartolo Dambrosio), ai danni di un giornalista, Alessio Di Paolo». Secondo gli investigatori dei carabinieri, che hanno raccolto le dichiarazioni del giornalista, «il Di Palo riconduceva il movente dell'aggressione alla sua denuncia giornalistica con riferimento alle attività del Columella e ai suoi rapporti con i politici locali». In particolare, in un verbale di interrogatorio del 23 maggio 2007 (inserito nel fascicolo ancora aperto del 2006, ndr), il collaboratore Laterza «ha diffusamente parlato dei rapporti del Dambrosio (...) con personaggi influenti di Altamura e in particolare con tale Zaccaria (poi identificato in Vito Zaccaria), Nico Dambrosio (rispettivamente assessore e presidente del consiglio comunale in forza al Pdl, ndr) e Carlo Dante Columella». Inoltre il collaboratore ha rivelato che il presidente del Consiglio comunale di Altamura, «all'epoca consigliere Comunale (...) nonché cugino del boss Dambrosio, era a conoscenza del retroterra delinquenziale che ruotava attorno alla figura del capo indiscusso Bartolo». ❖

### MARTEDÌ SI RIUNISCE LA GIUNTA

**Sul «caso Tedesco» la Giunta delle autorizzazioni a procedere del Senato si riunirà martedì alle ore 15 per iniziare a esaminare le centinaia di pagine. Forse verrà ascoltato l'ex assessore.**

pamento d'impresе costituita con la Co.ge.am (del gruppo Marcegaglia, ndr) (...) della gestione del sistema impiantistico complesso per i rifiuti urbani» nella zona Bari Nord e Foggia, con contratto firmato il 28 aprile 2006 dal presidente Nichi Vendola. Columella, in tutto, risulta in tre delle sei commesse che il gruppo Marcegaglia si è aggiudicato in Puglia.

Ma il collaboratore di giustizia Laterza, non si è fermato solo ai rappor-

## Omicidio Scazzi 8 marzo Riesame per Carmine Misseri e il nipote

— Nell'inchiesta sull'omicidio di Sarah Scazzi è stata fissata per l'8 marzo l'udienza al Tribunale del Riesame di Taranto sui ricorsi presentati dai difensori di fiducia di Carmine Misseri, fratello di Michele, e del nipote Cosimo Cosma, arrestati merco-

ledi con l'accusa di concorso nella soppressione del cadavere della quindicenne. Posizioni simili, ma non identiche, quelle degli ultimi due arrestati. Giovedì il legale di Cosma, l'avvocato Raffaele Missere, aveva riferito al termine dell'interrogatorio di garanzia in carcere che il suo assistito «è innocente, non sa nulla dell'omicidio, non ha scaricato la responsabilità su nessuno». Ieri l'avvocato Lorenzo Bullo, legale di Carmine Misseri, ha detto di ritenere che l'ordinanza emessa dal gip Martino Rosati «dal punto di vista cautelare sia una misura eccessiva». ❖

Il 24 febbraio, nel pieno della sua vita, ci ha lasciato

### FERNANDO CARLÀ

stimato Tesoriere dei Democratici di Sinistra di Lecce. Ci lascia un amico caro, un compagno serio, un uomo buono, che senza clamore né desiderio di apparire ha sempre lavorato per il bene del Partito con la saggezza e la passione che ha sempre profuso nelle cose che amava fare. Ugo Sposetti è vicino alla famiglia di Fernando, che ha affrontato con grande coraggio e dignità questo terribile momento.

I tesorieri regionali e provinciali dei democratici di sinistra, i presidenti delle fondazioni politico-culturali ricordano commossi il compagno

### FERNANDO CARLÀ

che ci ha lasciato troppo presto. Sono vicini con affetto alla sua famiglia e alle persone che gli hanno voluto bene.

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari  
telefonare: 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30  
sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)